

Gazzetta del Sud 30 Novembre 2010

Lo “spaccio familiare”, 5 condannati.

Si chiude con cinque condanne l'udienza preliminare davanti al gup Luana Lino per cinque giudizi abbreviati dell'operazione antidroga "Case gialle", l'inchiesta gestita dal sostituto della Dda Giuseppe Verzera e dal collega della Procura ordinaria Fabrizio Monaco insieme alla Squadra Mobile. Si tratta di condanne più tenui rispetto alle pesanti richieste dell'accusa (tra i 7 e i 10 anni di reclusione), sostanzialmente per una riqualificazione della pericolosità del gruppo associativo, che il gup Lino ha considerato finalizzato al piccolo spaccio. In ogni caso c'è stato il riconoscimento di un gruppo che era dedito ad un'attività di spaccio. Nel maggio scorso i componenti furono arrestati dalla Squadra Mobile su ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Giovanni De Marco: la sessantenne Concetta Salvo, cui viene attribuito dall'accusa un ruolo di primo piano nell'organizzazione, il marito Luigi Bertoloni, 55 anni, il loro figlio trentunenne Angelo Bertoloni, e un altro figlio della donna, il trentanovenne Gaetano Tabbone. A loro quattro si era aggiunta in sede di richiesta di giudizio immediato la 44enne Francesca Crupi. Ecco le condanne decise dal gup Lino: Concetta Salvo, 3 anni e 4 mesi; Luigi Bertoloni, 2 anni e 10 mesi; Angelo Bertoloni, 4 anni e 2 mesi; Francesca Crupi, 2 anni e 2 mesi; Gaetano Tabbone, 3 anni e 2 mesi. Gli imputati sono stati assistiti dagli avvocati Rina Frisenda, Salvatore Silvestro, Giuseppe Donato, Fortunato Strangi e Paolo Pino.

Il gruppo a gestione familiare delle Case Gialle riceveva la droga (cocaina, eroina, hascisc) dall'organizzazione criminale di Mangialupi, che gestisce il grosso dello smercio di eroina e cocaina in tutta la città, e in via residuale si approvvigionava in Calabria, attraverso qualche trasferta mirata nella zona di Rosarno.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS